

Discendente di un capitano di una nave rompighiaccio americana e della principessa del continente perduto di Atlantide, dotato di una forza sovrumana e del potere del volo, il figlio vendicativo di Atlantide è stato in battaglia contro e a favore dell'umanità sin dalla seconda guerra mondiale! Ora, con la ricchezza eterna dei sette mari a sua disposizione, ha dato il via ad una nuova campagna di conquista... contro i nemici dell'ambiente! Marvel T presenta...



“LUI E’ LEGGENDA”

(Prima Parte)

di Mr. T

Preludio 1. Nove mesi fa.

Sfumature di azzurro ovunque posassero lo sguardo. Il cielo terso sopra le loro teste. Acqua tutt’intorno. E un tale senso di infinito che anche al marinaio lupo di mare più scafato, se lo prende allo stomaco, glielo riduce in un buco nero di solitudine e angoscia.

La nave da ricerca scientifica “Endurance II” è da giorni in un luogo dell’oceano Pacifico dove non c’è nulla, solo acqua. L’equipaggio non è sicuro, ha paura, qualcuno chiede al capitano se è certo che la rotta e la destinazione siano quelle giuste. Il capitano non risponde, guarda una mappa sgualcita che tiene in mano, è antica, s’intravedono strane scritte in una lingua sconosciuta e disegni misteriosi. Un marinaio che ha più paura del nulla che del proprio capitano silenzioso e ostinato, insiste. - Capitano Mckenzie!

Leonard Mckenzie alza lo sguardo, distratto, sta pensando a suo nonno.

Preludio 2. Nelle profondità dell’oceano Pacifico. Il regno sottomarino di Lemuria. Ieri.

La tomba di Namora. La figlia vendicativa di Atlantide dorme il sonno eterno da parecchi anni ormai. Avvelenata non da una mela, sembra davvero la bella addormentata della favola. Il suo corpo avvolto in nobili vesti non mostra i segni del passare del tempo, benché nessuno possa vederlo sotto il marmo che è il suo tempio.

Mar dell’Indonesia. Oggi.

Il peschereccio trascina sott’acqua la rete chiudendo in una trappola senza via d’uscita i tonni in fermento. Uno sull’altro sono preda di una frenesia che è il preludio alla pesca. Dal Pacifico proviene più della metà del tonno commercializzato a livello internazionale ma, a causa di una pesca eccessiva, distruttiva e troppo spesso illegale, come in questo caso, queste risorse sono messe a serio rischio. I volontari avventurieri di Greenpeace questo lo sanno bene. Lanciati sui gommoni all’intercettazione della nave, sono consapevoli che non possono impedire lo scempio, ma ci provano con tutto il loro coraggio a renderlo più difficile a fronte dell’esigua resistenza dei pesci. Almeno che quei pirati moderni se lo sudino, il bottino.

Cercano di mettersi tra la rete e il peschereccio e si avvicinano quel tanto alla nave per riprendere con telecamere impermeabili la pesca e per scrivere a colpi di vernice la parola “PIRATI?” a lettere cubitali sulla paratia della nave, mentre il suo equipaggio inveisce contro di loro. Ma i pirati hanno una guardia del corpo non prevista. Un gommone viene squarciato di netto. Due marinai si ritrovano nelle acque gelide senza accorgersene, mentre un’imponente ombra scura li sovrasta e li

spinge in profondità verso morte certa. Tutto si svolge in pochi secondi: la presa verso l'abisso perde la propria spinta e una forza possente li strattone nella direzione opposta; la mano di un uomo apparentemente nudo, come una bussola in una tempesta di acqua, bolle e shock, mostra loro la direzione da prendere, la superficie è da quella parte; la figura non perde tempo, li supera in un battito di piedi talmente veloce da non permettere loro di capire cosa sia veramente e si lancia a caccia dello squalo prendendolo ancora prima che i due compiano la prima bracciata verso l'alto e la salvezza.

Todd Arliss, lo Squalo Tigre, morde l'aria facendo scattare la propria mandibola dalla doppia fila di denti di squalo bianco con una pressione di tre tonnellate per centimetro quadrato tra i volontari terrorizzati dal suo attacco improvviso. Ma loro non sanno che il suo obiettivo è la telecamera, prima ancora di qualche arto; a modo suo è un professionista. E non si accorgono della sua sorpresa di aver mancato un colpo sicuro. Vedono solo il mercenario prendere il volo in un geysir di schiuma e acqua.

E' Namor, il Sub-Mariner, costume verde, cintura e bracciali in Oricolco, il metallo più prezioso e resistente di Atlantide, a trasportarlo verso gli strati di atmosfera più rarefatti di ossigeno, tenendolo di spalle in una presa d'acciaio al collo.

- Ugh... bastardo codardo... alle spalle...

- Non rispondo al tuo insulto spezzandoti l'osso del collo, Arliss, non perché ci stanno riprendendo, ma proprio perché non ho bisogno di usare trucchi per sconfiggerti.

- Neanche tu puoi resistere senza respirare...

- Allora vediamo chi è più forte...

All'aumentare della quota, il respiro si fa irregolare, il cuore è aritmico, il campo visivo si restringe, i tessuti soffrono, il pensiero zoppica, confuso. Infine giunge il collasso circolatorio. Lo Squalo Tigre è il primo a perdere coscienza. Namor lo sente a stento non opporre più resistenza; sfinito e troppo debole per tenerlo, lo lascia precipitare verso il ponte del peschereccio per poi seguirlo. Nella caduta controllata i polmoni gli si riempiono d'ossigeno, la pressione arteriosa risale e come una bomba si lancia a tutta velocità addosso allo Squalo non appena questi si schianta sul ponte, un attimo prima che riprenda conoscenza. Senza dargli tregua e respiro lo incalza con una serie di cazzotti che potrebbero sfondare le paratie di ferro della nave... Bam!.. Bam!.. Bam!, mettendolo KO. Poi, il figlio vendicativo di Atlantide si volta verso i pirati che hanno assistito impietriti alla scena. Basta uno sguardo fulmineo e subito uno di loro, agendo per tutti, libera la rete permettendo ai tonni intrappolati di riprendere il largo, liberi e salvi.

- Non... non verremo più in queste acque, se... se non è periodo di pesca... ok?

Ora tutto il corpo del Sub-Mariner è girato verso i marinai.

- Ok... non ci vedrai mai più. – Il marinaio ha capito l'antifona.

Namor si mette sulle spalle lo Squalo Tigre svenuto e raggiunge i volontari di Greenpeace che nel frattempo si sono raggruppati con chi era caduto in acqua sul gommone superstite.

- A lui ci penso io. Voi state tutti bene?

- Sì. Sì, tutto ok, Namor. Grazie. – risponde il leader dei volontari.

- E quella? – chiede il Sub-Mariner, riferendosi alla telecamera.

- Neanche un graffio per merito tuo. Non ti preoccupare, sarà tutto in rete non appena arriviamo alla base. Tutto il mondo saprà cosa volevano fare quegli sciacalli. Denunceremo i pirati e faremo avere i filmati alle autorità competenti.

- Bene. Mi compiaccio che alcuni terricoli abbiano a cuore non solo se stessi. Mi fa ben sperare per l'intero pianeta.

- Uhu... beh, grazie Namor. – l'uomo un po' timoroso allunga la mano destra in segno di saluto.

– Eh scusa, ma... ci... ci piacerebbe essere chiamati "abitanti di superficie".

Namor guarda negli occhi il volontario e i suoi uomini; abbozza un sorriso e risponde con una ferra stretta di mano e silenzioso com'era arrivato si alza in cielo e s'allontana.

- Ehi, Namor! – urla l'uomo. - Ho scommesso su di te che saresti stato dalla nostra alla conferenza sul clima!

- Hai puntato sul cavallo vincente, “abitante di superficie”!

- *Come dimostrano le immagini che vi abbiamo mostrato su gentile concessione di Greenpeace, Namor non ha liberato o costretto l'equipaggio del peschereccio pirata a rilasciare i tonni. Senza nome e senza bandiera di appartenenza, il peschereccio pirata è stato mentre pescava e trasferiva illegalmente il bottino al cargo frigo Lapu Lapu. L'azione è avvenuta in una delle aree d'alto mare del Pacifico conosciute come "Pacific Commons", dove la pesca con reti a circuizione è stata vietata dal 2010 dalla Commissione per la pesca del Pacifico Centro Occidentale. Provvidenzialmente, ha invece salvato da un attacco assassino dello Squalo Tigre, gli attivisti di Greenpeace occorsi per ostacolare i pirati. Todd Arliss, alias lo Squalo Tigre, è recentemente evaso dalla Volta in circostanze misteriose e ora il Sub-Mariner l'ha riportato dove dovrebbe essere stato.*

“Le fonti di Greenpeace affermano che dal Pacifico proviene più della metà del tonno commercializzato a livello internazionale, ma, a causa di una pesca eccessiva, distruttiva e troppo spesso illegale, queste risorse sono messe a serio rischio. Le aree d'alto mare sono difficili da controllare e, per questo motivo, sono spesso scenario di attività illegali. Quindi, due volte grazie, Namor! E un velo pietoso sulle autorità locali che non hanno voluto rilasciare un commento né sullo Squalo Tigre, né sulle attività di bracconaggio.

Ci sta prendendo gusto a rivedersi nei notiziari della TV, pensa Namor, comodo sullo splendido divano in ecopelle nella sua lussuosa, enorme casa a New York City, presso il grattacielo nella midtown che ospita i quattro piani della Oracle Inc., la sua azienda quotata in borsa di cui si occupa di nuovo a tempo pieno.

- Tesoro, manda un paio di bottiglie di Charles Heidsieck Brut Vintage 2000 a quella giornalista...

- Manoli Wetherell. – Risponde Carrie Alexander, la bella biologa di colore, amante del Sub-Mariner, nonché amministratore delegato della compagnia.

- A Manoli Wetherell.

- Un paio di bottiglie!? E' difficile trovarne una...

- Non credo ti farebbe piacere se la invitassi a cena per contraccambiare la sua gentilezza.

- Le mando la cassa che abbiamo in cantina. Giusto per farle sapere quanto apprezzi anche le sue interviste.

- E' anche per questo che mi piaci...

- Anche!?

Namor fa scivolare una mano sul gluteo ricoperto da pura seta indiana della ragazza, accoccolata a lui.

- A proposito...

- *E questo non è l'ultimo gesto ecologista dell'ex Re di Atlantide.* – continua la giornalista in diretta TV. - *Rivediamo quanto ha asserito la scorsa settimana all'uscita dal CdA della Oracle, di cui, ricordiamo, è il presidente:*

- *Signor Mckenzie!* – Manoli Wetherell si fa spazio tra la calca di giornalisti stampa e TV ed è la prima a mettere un microfono a pochi centimetri dalla bocca del Sub-Mariner. - *Namor, allora, com'è andato il CdA? E' vero che gli azionisti avrebbero appoggiato un suo progetto rivoluzionario?*

Namor si ferma indispettito dall'irruenza dei giornalisti, non riesce del tutto ad abituarsi a questa categoria di persone che, a differenza delle altre, non sembra minimamente avere alcuna remora di fronte alla sua possente e nobile figura, sarà per via del gessato scuro a righe azzurre che indossa a renderlo più umano di quanto in realtà non sia.

- *Signori... Lasciate spazio a questa donna. Mi ha fatto una domanda cui ho piacere di rispondere.* – Ammonisce, allontanando di poco gli astanti frapponendo con fermezza il suo corpo tra quello della donna e dei suoi colleghi. – *Non so attraverso quali arcane vie riesce ad avere certe notizie signorina, ma le dirò solo questo: aspettatevi importanti rivelazioni nella prossima riunione mondiale per il clima a Durban. Dopodiché, il mondo non sarà più lo stesso.*

- *A queste parole, - riprende la reporter, tornata in diretta, - le azioni della Oracle Incorporated sono schizzate alle stelle e in pochi minuti si è arrivati alla sospensione delle transazioni. Non ci resta che aspettare la conferenza ONU del Global Business Day della prossima settimana, che già si preannuncia molto calda, viste le manifestazioni in diverse piazze del mondo di associazioni come Greenpeace che protestato contro gli Stati Membri e la loro politica ecologica. Ci sarà un Kyoto 2? Staremo a vedere. Per ora è tutto. Da New York City, Manoli Weth... CLICK!*

- Donna!

Carrie, preso il telecomando, lo getta sulla poltrona poco più in là.

- Sono fiera di quello che hai in mente di fare, amore.

- Che stiamo facendo.

- Sì. Sì, sono convinta che sia giusto. E' ciò per cui è nata la Oracle, dopotutto. Però, - e si stringe di più a Namor, - sono un po' preoccupata... daremo fastidio a un sacco di persone, non credi?

- Non ti preoccupare, mia cara. Essere al timone di una compagnia non è poi tanto diverso dal governare un regno. Ci sono nemici da tenere a bada, alleati con cui collaborare, molti interessi in conflitto tra loro, un'economia da crescere, strategie da pianificare, guerre da intraprendere se necessario e un gran numero di persone da proteggere e che contano su di te. So quello che sto facendo e quello che potrebbe accadere. Sono preparato.

“Eppure, sento che non hai paura.

- Lo senti!?

- Certo. I miei sensi atlantidei sono tanto affinati quanto quelli di uno squalo. Sono in grado di percepire la paura delle persone dai loro cambiamenti elettrochimici, non te l'avevo mai detto?

- No. Sei pieno di sorprese.

“Comunque, è vero. Non ho paura, non più. Dalla morte di papà ho capito che non posso e non voglio continuare a vivere di soli ideali e nascondermi nelle ricerche biologiche al sicuro dal resto del mondo, come un topo da laboratorio. Così non mi faccio male, ma neanche prendo decisioni in prima persona. Troppo facile poi lamentarsi e dare la colpa a qualcun altro se non fa nulla per cambiare in meglio le sorti di questo pianeta, no? Se voglio che cambi qualcosa, devo partecipare. E' un po' come hai fatto tu quando hai fondato la Oracle, se ci pensi...”

- Questa Carrie impavida e determinata è sempre stata dentro di te, tesoro. Me ne sono accorto dal primo momento che ti ho vista. Credimi.

- Ci credo. Hai una certa esperienza in questo campo...

- Ed è anche per questo che mi piaci...

- Uhm... e anche per questo...

“e questo...”

“e questo...”

Sud Africa. Conferenza ONU del Global Business Day.

- Chiediamo un accordo equo e vincolante per salvare il clima del pianeta e di agire negli interessi della collettività e non dei mercati e del rinnovo del protocollo di Kyoto.

Le parole di Andromeda, rappresentante atlantideo alle Nazioni Unite, risuonano potenti nell'aula magna del centro congressi e ferme nelle traduzioni alle orecchie degli altri rappresentanti ONU. Sta imparando a modulare il suono della propria voce all'aria, ora che si trova in superficie, perché ha in corpo un siero che per dodici per cento le consente di respirare ossigeno senza bisogno di caschi respiratori acquatici, abituata com'è alla pressione degli abissi. Non è abituata invece alla diplomazia, lei è una guerriera. Lei stessa si stupisce del piacere che prova nel trattare con i corrispettivi degli altri Paesi mondiali di superficie senza saltar loro alla gola o ignorarli. Non è una battaglia, ma in un certo senso è una strategia di conquista e salvaguardia degli interessi di Atlantide quella che sta portando avanti. Far parte dell'ONU ha forse iniziato a far uscire il regno da secoli di isolazionismo ingiustificato; quando la propria patria ha il dominio sul 60% della superficie del pianeta, è suo diritto e dovere avere una voce in capitolo sugli affari del mondo.

- Il carbone è il peggior killer del clima. I disastri ambientali degli ultimi anni sono anche

conseguenza dei cambiamenti climatici ormai evidenti in tutto il mondo.

- Le sue parole sull'inquinamento globale per quanto suggestive, rimangono solo parole, ambasciatrice. C'è chi nega l'esistenza dei cambiamenti climatici e chi, come il Canada, prende le distanze dalle politiche comunitarie a difesa del clima. - Fa eco uno dei rappresentanti dei Paesi citati.

- E' un legame dimostrato, come sottolinea il recente rapporto del panel sul Cambiamento Climatico dell'ONU, Onorevole. E le dirò di più: recenti legislazioni di alcuni Stati hanno attuato leggi a favore delle multinazionali del carbone che inquinano il pianeta e la nostra salute. Esiste una rete di influenze e condizionamenti con cui alcune grandi aziende muovono come pedine i leader politici e intere nazioni, tra cui alcune di quelle presenti oggi, le une contro le altre, per frenare la lotta ai cambiamenti climatici.

Si alza un mormorio di insoddisfazione e irritazione da alcune poltrone.

Intanto, all'esterno del Centro congressi dove si tiene la conferenza sul clima.

- ...Roxxon, Shell, Eskom, Oscorp, BASF, ArcelorMittal BHP Billiton, le industrie Koch sono i più potenti inquinatori del pianeta; fanno di tutto per bloccare quelle leggi che, in vari Paesi, cercano di diminuire le emissioni di gas serra...

- Sì. Sì, va bene, Hippie cappellone del cavolo! L'hai anche scritto su quell'ignobile striscione che ho appena tolto dalle finestre dell'hotel. Ora smamma!..

Angelo Conti, alias Titano, il superpoliziotto di WorldWatch, senza il minimo sforzo per via della sua forza sovrumana, tira indispettito per la giacca l'attivista di Greenpeace oltre l'atrio del Centro Congressi, al cui interno è in corso la conferenza sul clima...

- Non... non potete sbattermi fuori! - lamenta il volontario. - Sono un rappresentante accreditato! E giù le mani!..

- Accreditato... come no! Ma vatti a cercare un lavoro serio! - ...e spingendolo con solo con la punta delle dita lo sbatte in fondo alle ampie scale dell'ingresso.

- Sto solo perdendo tempo, stando appresso a voi coccola balene! Dovrei essere in giro a strapazzare veri super terroristi e non dei buffoni come voi! Se fosse per me, neanche sul marciapiedi vi farei stare!

- Meglio così, allora, Agente. Perché quest'uomo merita rispetto. - Un uomo in abito scuro prontamente afferra l'attivista impedendogli di cadere.

- Oh, cavolo! Beh, almeno un cosa interessante quest'incarico ce l'ha. Guarda chi si vede, Namor, il Sub-Mariner!

- Il piacere non è mio, Agente.

- Ah... grazie ancora, Namor... - li interrompe il volontario, - ma lascia stare, davvero. Certa gente bisogna solo ignorarla.

- Capisco. E poi non vorrei sporcare del suo sangue il mio abito da milleduecento dollari.

- Eh!.. Cosa!?! - sbraitava il supereroe italiano. - Ma chi ti credi di essere?! Ehi, dico a te.. Sub-Mariner!..

Ma i due si stanno già allontanando dal membro di WorldWatch.

- Sarebbe bene non incontrarsi più così, "abitante di superficie".

- Ah, ah, ah... Hai ragione, scusa... non mi sono presentato la prima volta. Mi chiamo Henry Hayes. Allora, hai mantenuto la tua parola, vedo.

- Davvero ne dubitavi, Henry Hayes?

- Oh, no. In tanti sperano in una tua presenza oggi, sei un simbolo di rivoluzione per alcuni di noi e uno spauracchio per molti altri.

- Immagino. Sono proprio qui a godermi lo spettacolo.

- AHHH!!!...

- L'Italia, per esempio, - continua imperterrita Andromeda, - ha approvato addirittura una legge che autorizza le attività di una centrale di carbone locale con emissioni di CO2 fino a quattro volte

quelle della città di Milano, la più inquinata della penisola, in aperto contrasto con le leggi europee. Gli Stati Uniti se ne sono infischiati del protocollo di Kyoto e anche il Presidente Obama segue più i consigli delle lobby che i desideri del suo popolo.

- E cosa dovrebbero fare i Governi, ambasciatrice? Cancellare il diritto d'impresa, che è la linfa vitale della nostra società e mandare in rovina miliardi di famiglie? Le avete voi, sott'acqua, delle aziende?

- Se i Governi vogliono scongiurare le conseguenze irreversibili dei cambiamenti climatici, devono ascoltare i cittadini, prima ancora dei mercati, e agire nell'interesse della collettività. Lo stesso dovrebbero fare le Imprese private. C'è una multinazionale che non pensa solo al profitto per sé, ma fa affari con un governo per la stessa ragione per cui siamo qui a discutere. Atlantide ha da poco firmato un accordo con la Oracle Inc. per i diritti di commercializzazione in tutto il mondo della tecnologia atlantidea per lo sfruttamento di energie alternative al carbone...

Namor si volta in direzione dell'urlo di terrore. Una donna arretra, cercando di uscire dal gruppetto di protesta contro le lobby del carbone. Cadono dei cartelloni; altre grida di sorpresa mista a disgusto. Alcuni attivisti rimangono paralizzati dalla paura alla vista dell'orrore, il gusto del macabro è loro fatale, altri si diradano. Ora può vederlo: la pelle dell'uomo è in gran parte ricoperta da uno scuro strato di terra umida solcato da verdi ciuffi d'erba che spingono verso l'esterno alla ricerca della luce. Ma la sua vista è eccellente, abituata alle tenebre degli abissi, e la sua memoria è altrettanto buona, non è un uomo che si trasforma in un essere di terra e vegetali, ma il contrario, è un simuloide.

Il simuloide completa in un baleno la trasmutazione e già altri come lui stanno ritornando alla loro forma originale. Uomini e donne vere tentano la fuga, ma invano, sono circondati da simuloidi che secernano pollini gialli da quelle che una volta erano bocche, sputandoli su di loro.

- Argh!?. Namor!

Namor si gira, attirato dal grido d'aiuto e in un riflesso che cozza contro la consapevolezza di avere compiuto un gesto mortale, afferra Hayes che gli cade addosso contaminato da un nugolo di pollini appiccicosi. Il volto di Henry è trasfigurato dal dolore, mentre spesse, scure e verdi vene solcano tutto il suo corpo.

- ...nonostante il petrolio finirà con l'esaurirsi, continuate a usare i combustibili fossili con la conseguenza di continuare ad aumentare il riscaldamento globale. Servono disperatamente nuove forme di energia. Ci vorranno decenni affinché le tecnologie solari, eoliche e rinnovabili scenderanno di prezzo e diventeranno competitive rispetto all'uso di petrolio e carbone, il cui costo aumenterà. Il Regno da anni estrae energia dalla fusione nucleare da reattori che anziché bruciare uranio, che crea una gran quantità di scorie nucleari e presenta un grosso rischio di meltdown, brucia l'idrogeno prelevato dall'acqua di mare, generando energia con lo stesso procedimento che usano le stelle.

Il cuore infettato gli pulsa violento nelle vene. Si porta le mani alla gola, fa fatica a respirare. Namor cade sulle ginocchia, a fianco dell'amico ecologista che a terra annaspa disperato alla ricerca d'aria, insieme a tutti gli altri contaminati dai simuloidi come lui.

- Per la prima volta nella sua storia, Atlantide condividerebbe col resto del mondo la propria tecnologia a fusione nucleare, tramite contratti non speculativi mediati dalla Oracle Inc. Potremmo risolvere i problemi di riscaldamento globale e crisi energetica attuali, perché la sopravvivenza della Terra è la nostra sopravvivenza.

Andromeda termina il suo monologo e si siede soddisfatta. Il mormorio intorno a lei diviene una babele di voci inintelligibile zittito da una sorda esplosione che manda in frantumi i vetri della sala conferenze e nuvole di polline giallo invadono la stanza.

Nelle profondità dell'oceano Pacifico. Il regno sottomarino di Lemuria. Oggi.

La tomba di Namora. La figlia vendicativa di Atlantide dorme il sonno eterno da parecchi anni ormai. Avvelenata non da una mela, sembra davvero la bella addormentata della favola. Il suo corpo avvolto in nobili vesti non mostra i segni del passare del tempo, benché nessuno possa vederlo sotto il marmo che è il suo tempio. Così come il suo corpo, addormentata è anche la sua anima... all'improvviso apre gli occhi.

CONTINUA...

NOTE

Per me è un record aver scritto in meno di tre giorni questo racconto. Ma è l'effetto Namor! Da quando mi è balenata in testa un'idea per una serie (!?) con protagonista il figlio vendicativo di Atlantide, la (ri)scoperta del personaggio e del suo mondo mi hanno conquistato. E' un character dalle molteplici sfaccettature, si possono scrivere quasi qualsiasi tipo di storie con lui, come è possibile che piaccia a così pochi e sia così trascurato dagli autori? Beh, è tempo di ricredersi, perchè la sfida che mi sono preso è quella di renderlo uno dei personaggi più interessanti di MarvelIT e le puntate della sue serie un must intrigante da non lasciarsi sfuggire! :-)

Un particolare ringraziamento a Carlo Monni, editor della testata, a Carmelo Mobilia, per il prestito di Titano e a Alan Moore, H.P. Lovecraft e John Byrne!

Sono sicuro che se ci darete la vostra fiducia non rimarrete delusi, questo è solo l'inizio!

Mr. T